

Sta circolando da alcune ore la sconcertante notizia di una battuta del Ministro Bonisoli sull'insegnamento della storia dell'arte. In base a quanto riportato da alcuni organi di stampa (http://m.ilsecoloxix.it/p/genova/2018/09/17/AD888AkB-bonisoli_abolirei_storia.shtml), durante un incontro con i sovrintendenti italiani, il Ministro del MIBACT avrebbe dichiarato che un'abolizione della nostra disciplina sarebbe auspicabile. Al di là della contraddizione di un ministro che sconfessa l'importanza della conoscenza del patrimonio, quando il suo primo mandato dovrebbe essere la tutela e la valorizzazione dei beni culturali, risulta quantomeno bizzarro il fatto che – nel frattempo – la sua stessa maggioranza abbia rilanciato la proposta di una legge che concretizzi il potenziamento della storia dell'arte nella scuola.

ANISA combatte da molto tempo per la difesa della storia dell'arte in tutti gli indirizzi di studio. Intorno a questa fondamentale battaglia civica e culturale abbiamo raccolto il consenso dell'opinione pubblica, delle forze politiche, della stampa nazionale. Garantire a tutti i cittadini la possibilità di fruire in modo consapevole del patrimonio culturale e del paesaggio significa da un lato onorare i principi fondamentali della nostra Costituzione, dall'altro equivale a creare le condizioni necessarie a perseguire l'obiettivo della conservazione e della tutela del patrimonio stesso. "Non vi è tutela senza conoscenza": un principio chiaro, quasi scontato per chi si occupa di beni culturali a qualsiasi livello. Lo si insegna nelle università, nelle scuole, nei corsi di aggiornamento. La storia dell'arte è un pilastro fondamentale dell'educazione alla cittadinanza: la vogliamo nella scuola primaria, la vogliamo negli istituti tecnici e professionali. E la vogliamo perché è giusto offrire a tutti i bambini e a tutti i ragazzi pari opportunità di accesso alla bellezza, alla storia dei luoghi ove crescono ogni giorno, al mondo complesso che li circonda.

Se davvero ha pronunciato quelle parole, vorremmo dire al Ministro che la storia dell'arte è una disciplina importante, nel senso più puro del termine: significa molto per i giovani possedere delle chiavi di lettura per apprezzare la bellezza e la densità del patrimonio di cui saranno eredi.

Attendiamo, fiduciosi, una smentita.

Irene Baldriga
Presidente ANISA
Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte"